



Periodico dell'Istituto Tecnico "F. Forti" Monsummano Terme

Numero 7 – Giugno 2025



Indice:

- *Ultimo banco: la quinta superiore tra scelte e sogni*
- *Piccoli cambiamenti, grande impatto*
- *Voci dal corridoio*
- *"Se tu mi aspetti, tornerò"*
- *Al centro della storia*
- *Creatività e consapevolezza in primo piano*
- *La violenza (quasi) impercettibile*
- *L'ombra del controllo*
- *L'estate nel piatto*
- *Consigli sulla lettura...*
- *Leggere per imparare*



[@its_vocidalcorridoio_fforti](https://www.instagram.com/its_vocidalcorridoio_fforti)



ULTIMO BANCO: LA QUINTA SUPERIORE TRA SCELTE E SOGNI

Intervista agli studenti e ai docenti del Forti

Le ultime settimane dell'anno scolastico sono sempre dense di emozioni, ma per le classi quinte hanno un sapore ancora più particolare. Dopo cinque anni di studio, amicizie, sfide, cadute e ripartenze, è arrivato il momento dei saluti. Gli studenti e le studentesse dell'ultimo anno stanno per chiudere un capitolo fondamentale della loro vita.

I corridoi della scuola, per loro, non sono più semplicemente spazi di passaggio. Sono diventati luoghi della memoria: l'aula della prima interrogazione, il banco preferito, l'angolo del corridoio dove si chiacchierava durante la ricreazione. Ogni luogo racconta una storia, ogni compagno di classe un pezzo di sé.

Mentre ci si prepara alla maturità, l'ultimo grande ostacolo del prima e dopo, l'aria è carica di tensione, ma anche di riflessione. Per molti, il futuro è ancora una pagina bianca: università, lavoro, viaggi, esperienze nuove. Per altri, c'è già un percorso tracciato, fatto di sogni coltivati da tempo. Ma per tutti, senza eccezione, si tratta di una svolta.

In queste settimane si moltiplicano anche i momenti di festa e commiato: le foto di classe, le felpe personalizzate, le gite di fine anno, le lettere agli insegnanti. Piccoli riti collettivi per provare a fissare nel tempo ciò che sembra sfuggire.

Le giornaliste della redazione di Voci dal Corridoio hanno chiesto agli studenti e alle studentesse delle classi quinte che cosa porteranno nel loro cuore di questa esperienza scolastica.

“Ho avuto il privilegio di essere accompagnata lungo il mio percorso da numerosi professori che mi hanno supportata e guidata alla scoperta di me stessa, aiutandomi a comprendere cosa potrebbe appassionarmi nel futuro - ha dichiarato **Amalia Hoxha della VA TUR-**. Grazie al loro insegnamento e al loro sostegno ho potuto esplorare diversi ambiti, tra cui le esperienze



pomeridiane, come il teatro e la radio, che mi hanno permesso di sviluppare nuove competenze e di scoprire lati di me che prima non conoscevo.” "Ho avuto molti professori di cui mi porterò dietro dei bei ricordi - continua Hoxha - soprattutto la professoressa di Arte, Francesca Biliotti, che mi ha fatto appassionare alla sua materia e la professoressa Giulia Ducci, che mi ha aiutata nella scelta universitaria."

“Ho visto crescere e rafforzarsi le mie amicizie nel corso degli anni, dalla prima alla quinta, creando legami sempre più forti e significativi - ha riferito **Martina Bruscolini della classe VA TUR**- Allo stesso modo sono stata supportata dai professori che mi hanno aiutato a scoprire le mie passioni e a orientarmi verso il futuro, per realizzare i miei sogni”. Vorrei ringraziare le professoressa Ducci e la professoressa Bini - continua Bruscolini - perché entrambe sanno creare un ambiente di apprendimento positivo e coinvolgente. Grazie a loro, ho imparato tanto, non solo a livello scolastico, ma anche personale.”

“Un'esperienza che rimarrà sempre nel mio cuore è quella dei legami che ho costruito con i miei compagni di classe - ha affermato **Greta Padoan della VB AFM**. I rapporti che si sono sviluppati nel tempo sono diventati fondamentali per il mio percorso e hanno arricchito ogni singolo giorno trascorso insieme. La professoressa che porterò sempre nel mio cuore - ha continuato Padoan - è Susanna Bagnoli. E' sempre pronta ad aiutare e supportare me e i miei compagni di classe”.



V B Afm/Tur

“Quello che porterò nel cuore di questa esperienza scolastica è davvero tanto”, racconta **Manuela Squecco della VE SIA**. «Due anni fa ho avuto l'opportunità di disegnare il logo della scuola, un momento molto importante per me perché mi ha fatto sentire parte attiva della nostra comunità. Ho partecipato a diversi incontri e interviste, esperienze che mi hanno arricchita moltissimo e che mi hanno permesso di sviluppare la mia passione per la scrittura

creativa. Sono stati anni intensi, pieni di emozioni, crescita e scoperte, e tutto questo resterà con me come un bellissimo ricordo. Nel mio cuore, infine, rimarrà per sempre la professoressa Chiara Cecchi, che ha dato il via al progetto del giornalino scolastico proprio quando c'ero anch'io. Grazie a lei ho scoperto quanto mi piaccia scrivere e quanto sia bello condividere idee e pensieri con gli altri.»



«Questo percorso alle superiori- ha affermato **Pasquale Romano della VD SIA-** mi ha permesso non solo di apprendere nuove conoscenze, ma anche mi ha dato l'opportunità di



conoscere persone, con cui ho condiviso ricordi piacevoli, ansie, paure, traguardi e soddisfazioni»

«La persona che porterò nel cuore è il professor Giorgio Prete», ha detto **Enrico Romani della VD SIA**, «perché spiega sempre in modo chiaro e comprensibile. Inoltre è un docente con cui riesco a confidarmi»

Inoltre è stato chiesto agli insegnanti dell'Istituto quale sia stata la lezione più importante trasmessa nel corso degli anni ai propri allievi.

“Il mio obiettivo è aiutare gli studenti a diventare persone consapevoli e responsabili.- ha sottolineato il vicepresidente **Dean David Rosselli**. - Credo che la scuola serva a formare individui capaci di scegliere con coscienza, non solo a prendere buoni voti. Consiglio sempre di seguire le proprie passioni, non le mode o le pressioni esterne. Che si scelga l'università o un'altra strada, l'importante è impegnarsi, continuare a crescere e cercare di essere felici.”

“Quello che ho provato ad insegnare è il saper distinguere momenti o situazioni in cui bisogna essere seri e lavorare con impegno - ha aggiunto il professore **Luigi Picciano** - e quando invece si può “bighellonare.” E' necessario capire, inoltre, cosa veramente si vuole dalla vita e lavorare sempre con impegno per realizzare i propri desideri.”

Anche per **Enrico Coscia**, docente di economia, sono fondamentali l'impegno e la responsabilità. “Sono i ragazzi i veri artefici del proprio destino. Dovrebbero cercare di tenere sempre in vista il loro obiettivo.” L'insegnante **Arianna Di Marzio** si è soffermata sull'importanza del rispetto e la consapevolezza delle proprie scelte: “Spero di aver contribuito a formare studenti capaci di affrontare la vita con responsabilità, sempre nel rispetto degli altri e consapevoli che ogni scelta e azione di oggi avrà un impatto sul loro domani.” La professoressa Di Marzio ha consigliato ai suoi alunni di cercare un lavoro o un percorso che li renda felici - “Perché svegliarsi contenti di quello che si fa ogni giorno è già metà del lavoro.”

Infine “Quello che ho cercato di insegnare,” - ha concluso la professoressa **Susanna Bagnoli** - “E' che con impegno, con sacrificio e con costanza si possono raggiungere grandi traguardi. Altrettanto importante è non accontentarsi per cercare ciò che ci rende davvero felici. Ora che le quinte si apprestano a lasciare questo percorso, devono avere il coraggio di provare, sperimentare e trovare ciò che appassiona davvero.”

Un augurio dalla redazione di 'Voci dal corridoio':



Il suono dell'ultima campanella sarà solo un attimo, ma rimarrà impresso a lungo nel cuore di chi lo ascolterà. Alle quinte che stanno per lasciare la scuola, auguriamo buon viaggio: che il futuro vi sorprenda, ma che non vi faccia mai dimenticare da dove siete partiti. Qualunque sia la strada che sceglierete, ricordate che la vostra formazione non si ferma qui. Portate con voi la curiosità, la voglia di imparare, il rispetto per gli altri e la fiducia nelle vostre capacità.

Vi auguriamo di affrontare questo momento con serenità e determinazione. Il futuro è vostro: costruitelo con passione, responsabilità e coraggio.

Chiara Buonanno 3A Tur e Sara Spinelli 3A Rim

PICCOLI CAMBIAMENTI, GRANDE IMPATTO

Le proposte del rappresentante d'Istituto Mikhail Kapusto

La vita scolastica è fatta di routine, regole e ritmi serrati. A volte, però, basta poco per migliorare sensibilmente la qualità delle nostre giornate. È con questo spirito che nascono alcune proposte che vorrei portare all'attenzione di tutti noi, studenti, come primi passi verso una scuola più vivibile e vicina alle nostre reali esigenze.



Una ricreazione più lunga e più libera

Una delle richieste più sentite riguarda la durata della ricreazione. Attualmente è fissata a 10 minuti: il tempo giusto per staccare davvero, parlare, rilassarsi un attimo? Non sempre. La proposta è semplice: estendere la ricreazione a 15 minuti. Un piccolo cambiamento per l'organizzazione scolastica, ma un enorme cambiamento per noi. Parliamo di un aumento del 50% del tempo dedicato alla pausa, a fronte di solo un 2% in meno di ore di lezione. Ecco perché può davvero fare la differenza: cinque minuti in più per respirare, mangiare, ridere con gli amici e tornare in classe con la mente più fresca.

A questo si aggiunge la proposta di aprire il cortile durante le pause, per permettere a chi lo desidera di respirare all'aria aperta, muoversi un po' e socializzare in uno spazio più ampio.

2. Un nuovo volto per il merchandising scolastico

Il senso di appartenenza passa anche dai simboli, come una felpa o uno zaino con il logo della scuola. Ma perché questa possibilità sia davvero per tutti, servono qualità e prezzi accessibili. Ecco perché è nata l'idea di accordarsi con una nuova azienda, già disponibile a collaborare, che può garantire prodotti migliori a costi più bassi: felpe, magliette, accessori curati nel design e pensati per rappresentarci davvero.

Inoltre il merchandising potrebbe anche sostenere eventi, gite e altre attività studentesche.

3. Uscire durante l'ora di religione

Un'altra proposta importante riguarda la libertà di scelta: dare la possibilità di uscire da scuola durante l'ora di religione a chi ha scelto di non frequentarla. In molte scuole questa è già una prassi attiva. Ottenere questa richiesta significherebbe rispettare il tempo degli studenti e offrire un'opzione concreta a chi ha fatto una scelta diversa. L'uscita sarebbe naturalmente regolamentata e riservata agli studenti con autorizzazione firmata, per garantire serietà e sicurezza.

4. Un box per proposte anonime

Ultima, ma non meno importante: l'idea di installare un box fisico all'ingresso della scuola, dove ogni studente possa inserire proposte, suggerimenti o segnalazioni in modo anonimo. Non tutti si sentono a proprio agio a parlare in assemblea o scrivere un'email, ma ognuno ha il diritto di farsi sentire. Il box sarebbe svuotato regolarmente e i contenuti letti e discussi per trasformare le idee in iniziative concrete. Perché a volte le idee migliori nascono proprio in silenzio.

Conclusione

Tutti questi cambiamenti hanno un obiettivo comune: migliorare, anche con piccoli gesti, la nostra quotidianità scolastica. La scuola deve essere un luogo dove si studia, ma anche dove si vive bene. Le proposte sono semplici, concrete, e soprattutto saranno realizzabili con il sostegno di tutti.

La scuola è nostra. Cambiamola, insieme.

Mikhail Kapusto 3A Afm

La lunga storia del giornalino scolastico d'Istituto

Intervista alla professoressa Chiara Cecchi

La redazione di Voci dal Corridoio ringrazia e saluta con affetto la professoressa Chiara Cecchi, che dopo oltre quindici anni ha lasciato la direzione del giornalino di Istituto, nato negli anni Novanta su iniziativa della docente di lettere Laura Candiani.

È la stessa insegnante Cecchi a ripercorrere, durante l'intervista rilasciata ai nostri redattori, le tappe più importanti di quello che è stato ed è ancora oggi un fiore all'occhiello della nostra scuola.

“Il giornalino scolastico è una tradizione che continua da oltre venti anni. - ha raccontato Cecchi. - Inizialmente era una sorta di dossier, scritto durante le lezioni dagli studenti dell'indirizzo turistico, che affrontava temi come la toponomastica femminile, la storia dell'arte legata al territorio e i personaggi famosi locali.”

Nel corso degli anni il numero dei ragazzi partecipanti a questo progetto è diventato sempre più numeroso e il giornalino si è evoluto, cambiando titolo, logo e front, fino ad approdare alla propria pagina Instagram, che è attiva da oltre tre anni.

Innumerevoli sono stati gli argomenti trattati negli articoli pubblicati periodicamente: dalla memoria contro la violenza sulle donne, alla Shoah, passando per i confini orientali, alla moda, alla cultura, alle attività scolastiche, ai viaggi d'istruzione e agli stage linguistici.

Inoltre è stato dato spazio alle rappresentazioni teatrali e agli interventi degli esperti esterni chiamati ad approfondire tematiche politiche e sociali, quali la mafia, la sicurezza e il cyberbullismo, solo per fare alcuni esempi.

“Il monografico sulla Shoah e il viaggio della memoria ad Auschwitz- ha precisato l'insegnante - hanno sempre rivestito un'importanza fondamentale. La memoria della Shoah è uno strumento educativo contro il pregiudizio e la discriminazione. Ricordarla serve a promuovere la convivenza pacifica tra culture, religioni e identità diverse.”

Chiunque deciderà di far parte del giornalino in futuro avrà l'opportunità di lasciare la propria impronta, contribuendo con temi e argomenti che rispecchiano i gusti e gli interessi dei ragazzi, che nel corso degli anni sono cambiati e si sono evoluti.

Grazie professoressa da tutti Noi!

Gaia Pietruschi 5 A Tur

“SE TU MI ASPETTI, TORNERÒ”

L’Odissea di Omero interpretata dai ragazzi del Forti

Grande successo per lo spettacolo messo in scena dal gruppo teatrale scolastico “Se tu mi aspetti, tornerò”, andato in scena il 20 maggio al teatro Teatro Yves Montand di Monsummano Terme.

L’ideazione e la regia dello spettacolo sono state curate dal professor Dean David Rosselli, vicepresidente dell’Istituto, e da Sara Tomaselli, docente e

assistente del progetto. I giovani attori hanno inscenato un’ **Odissea moderna e originale**, coinvolgendo e divertendo il pubblico composto da professori, alunni della scuola, genitori e amici dei teatranti.

Nella performance, il protagonista dell’Odissea è stato presentato con due personalità: “Ulisse bianco” è la parte dell’eroe che vuole tornare ad Itaca dalla moglie Penelope, mentre l’ “Ulisse nero” vuole continuare a navigare e non si limita solo a scoprire nuovi luoghi, non esita a tradire sua moglie con avvenenti e ammalianti personaggi femminili.

Vi è anche un intreccio secondario, che coinvolge le donne che Ulisse ha incontrato durante il suo lungo viaggio. “Sono le donne- ha dichiarato, infatti, il regista Rosselli- che incontra nel suo viaggio a curarlo, salvarlo, amarlo e permettergli di proseguire.



Lui è vivo solo grazie a Penelope, Minerva, Circe, Calipso. Eppure, tornato a casa, anni dopo, ormai vecchio, sceglie di riprendere il mare, consapevole che Poseidone lo attende per vendicarsi e che, di conseguenza, ripartire equivale a morire”. Lo spettacolo si è concluso con un'esibizione canora di Amalia Hoxha, Enrico Romani, Dorotea Tomarchio, Eleonora Squecco e Niccolò Gori e con un

toccante video creato dagli studenti di quinta per rivivere l’anno scolastico e salutare il Forti.

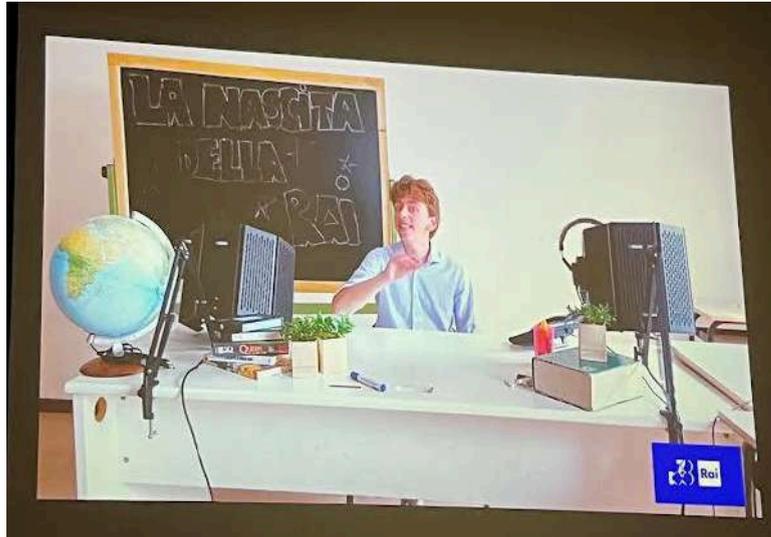


Giulia Tesi 1F Tur e Marina Casini 2B Tur

AL CENTRO DELLA STORIA

I fatti storici elaborati dagli studenti di scena a teatro

La storia è maestra di vita. I progetti storici scolastici da un lato offrono agli studenti un'educazione che esula dai libri di testo, dall'altro costituiscono una sorta di viaggio affascinante nel tempo che permette agli studenti di toccare con mano le vicende storiche, che prendono vita e non si limitano ad essere un mero elenco sterile di successione di date. Infatti, in un mondo che vuole mettere a tacere la cultura, la scuola crede fermamente nel potere del sapere e nel valore civile della storia. Ogni volta che si archivia, si uccide di nuovo il ricordo, ma ogni volta che se ne parla, si tiene viva la speranza e si può parlare di giustizia.



Martedì 27 maggio, dalle 17 alle 19, si è tenuto al teatro “Yves Montand” di Monsummano Terme l’evento “Al centro della storia”, risultato del progetto realizzato nell’ambito del Protocollo d’intesa con il dipartimento “Forlilpsi” dell’Università di Firenze e la Public History. Durante l’iniziativa hanno partecipato 9 classi dell’Istituto, guidate dalle professoresse del dipartimento di lettere Chiara Cecchi, Roberta Bini, Elena Guerri e Loredana Ales. Presenti anche il professor Luca Bravi e la ricercatrice Silvia Bencini dell’ateneo fiorentino, che durante il corso dell’anno scolastico, hanno tenuto lezioni di approfondimento sulle tematiche trattate. La serata è stata aperta dai consueti saluti istituzionali ed in particolar modo dal messaggio pronunciato dalla dirigente scolastica Anna Paola Migliorini e dalla consigliera comunale Giulia Guidara.

Gli elaborati prodotti, anche se diversi, sono stati legati da un filo rosso che rimandava a Giacomo Matteotti: politico socialista, riformista e pacifista, che combatteva per la democrazia e la giustizia, ucciso per il suo coraggio di denunciare il totalitarismo fascista. Inoltre sono stati esposti anche lavori sui luoghi della memoria e del paesaggio, sui 70 anni, della Rai, sulla legge Basaglia, sulla strage di Ustica e sulle classi differenziali. E’ stata un’occasione di arricchimento per i ragazzi e per i docenti, poiché gli avvenimenti storici sono stati affrontati in modo più dinamico e laboratoriale.



Giulia Tesi IF Tur, Nicole Cioni IA AFM, Marina Casini e Ercoli Sara IIB Tur

CREATIVITA' E CONSAPEVOLEZZA IN PRIMO PIANO

L'Istituto Forti trionfa al contest fotografico 'Il mio benessere è'

La creatività degli studenti torna protagonista grazie agli ottimi piazzamenti delle classi quarte al recente contest fotografico “Il mio benessere è”, una competizione rivolta alle scuole superiori e promossa dall’Ufficio Scolastico Regionale - Ambito Territoriale di Pistoia che ha visto la partecipazione degli istituti della provincia.

Un progetto corale e consapevole

La vittoria non è frutto di un singolo scatto, ma il risultato di un vero e proprio lavoro di gruppo. I ragazzi delle classi IV A TUR e IV C SIA, coordinati dai docenti Loredana Ales e Andrea Bruno, hanno lavorato per settimane alla ricerca di storie, scorci e soggetti che potessero raccontare in maniera autentica il tema proposto dal concorso. Sono giunti secondi e quarti assoluti con “Mani Tese” e “Respiro di normalità” tra tutte le sette scuole pistoiesi partecipanti al concorso con oltre settanta fotografie in gara. L’idea di fondo era semplice, ma potente: invitare i giovani a riflettere sul significato del benessere nella vita quotidiana e a rappresentarlo attraverso l’arte della fotografia. Le classi vincitrici hanno saputo andare oltre la semplice immagine, raccontando storie di equilibrio interiore, amicizia, natura, sport e cura di sé.



Tra le opere premiate spiccano scatti che immortalano momenti di quiete in mezzo alla natura, attività sportive e di inclusione come forme di liberazione mentale e immagini simboliche cariche di emozioni. Ogni fotografia è stata accompagnata da un breve testo esplicativo, che ha arricchito l’esperienza visiva con riflessioni personali e spunti di grande maturità.

La giuria, composta da docenti, fotografi locali e psicologi scolastici, ha apprezzato in particolare la capacità degli studenti delle classi superiori di coniugare tecnica fotografica e profondità del messaggio, riuscendo a coinvolgere emotivamente e a far riflettere.

Di seguito le foto della premiazione:

Per vedere tutte le foto dei ragazzi del Forti che hanno partecipato inquadra il QR!





La redazione

LA VIOLENZA (QUASI) IMPERCETTIBILE

La storia camilla e la sua prigionia domestica



Caro diario,
mi chiamo Camilla e vivo una vita un po' come tutti, niente di speciale che mi dia una buona ragione per sentirmi una donna fuori dal comune. Ho 35 anni e sono sposata da 7 anni con il mio compagno Edoardo. Mio marito e io stiamo insieme da quando frequentavamo il liceo e non mi ha mai dato modo di dubitare delle sue capacità o del suo amore nei miei confronti; abbiamo avuto una bellissima bambina subito dopo il matrimonio che si chiama Marta e adesso ha 6 anni.

Edoardo è un uomo che lavora tanto e guadagna abbastanza per mantenere tutti noi senza problemi, fin da quando nostra figlia doveva ancora nascere spingeva per farmi rimanere a casa tutto il giorno e lasciar lavorare solo lui per non farmi affaticare troppo o, almeno, così diceva. Ho pensato che fosse un' idea magnifica per i primi anni di vita di Marta, fin quando non fosse andata all'asilo, lasciandomi così delle ore libere per studiare o lavorare.

Eppure, nonostante Marta vada già alle elementari, continua a dirmi che fin quando ci sarà lui non ho bisogno di lavorare e insiste sulle sue convinzioni non facendomi contestare le sue idee con scuse del tipo "Chi preparerà la cena?" o "Vuoi che nostra figlia si senta abbandonata?". So per certo che possiamo permetterci una donna delle pulizie e potrei lavorare solo la mattina permettendomi così di passare del tempo con nostra figlia avendo però la mia indipendenza.

Sono mesi che provo a comunicargli che mi sento in trappola e affaticata come se fossi costantemente obbligata a seguire le sue scelte; nonostante io abbia il guardaroba pieno di

vestiti firmati, lui non capisce che desidero solo qualcosa di immateriale, la possibilità di scegliere ed essere indipendente. Mi piacerebbe avere la sua approvazione se decidessi di uscire per una giornata con le mie amiche, che non vedo da molti mesi, o se volessi andare a fare delle commissioni, come pure passare un pomeriggio senza la sua supervisione. Ormai la notte non riesco a dormire e ho solo incubi da cui non posso scappare dove mio marito urla contro di me. Se pensassi di scrivere la mia strada senza il suo continuo intromettersi, riuscirei mai a uscire da questo bellissimo, ma solo all'apparenza, sogno?

Scrittura creativa sulla violenza economica.

Angelica Pacini 1A Afm

L'OMBRA DEL CONTROLLO



Alberto rientrava ogni sera con lo stesso atteggiamento. Il passo sicuro, la giacca appesa distrattamente alla sedia e quell'aria compiaciuta di chi crede di essere l'unico ingranaggio della macchina. "Sai quanti uomini vorrebbero essere al mio posto? Io porto i soldi, io mando avanti tutto. Senza di me, questa casa cadrebbe a

pezzi!" ripeteva, mentre Sara, in silenzio, sistemava la cena sul tavolo.

Lavorava in un'azienda importante, si vantava dei suoi successi e guardava Sara come fosse un peso, un'ombra nella sua brillante vita. Da quando avevano avuto la loro figlia, Sara era stata costretta a lasciare il lavoro; all'inizio sembrava una scelta condivisa: "Stare a casa è meglio per la bambina!", le aveva detto Alberto con un sorriso, "E poi, non ti preoccupare ci penso io a tutto!", ma presto Sara aveva capito che quel "ci penso io" significava controllo, ogni euro speso doveva essere giustificato, ogni bolletta, ogni acquisto, persino i vestiti per la figlia passavano al vaglio di Alberto.

"Perché hai speso così tanto al supermercato? Non sai fare economia?" diceva, lanciandole occhiate di disapprovazione; "E i vestiti nuovi? Non ne hai bisogno, puoi usare quelli vecchi!" Ogni commento, ogni critica, erano come piccoli chiodi piantati nel cuore di Sara, ma lei non rispondeva. Non poteva. Ogni parola sarebbe stata usata contro di lei.

Un giorno, Sara usò parlare dei suoi desideri. “ Vorrei tornare a lavorare!” disse sottovoce, quasi temendo la sua stessa voce. Alberto rise, “E chi ti assumerebbe? Sei fuori dal mercato da anni. Non hai esperienza, non hai competenze. Lascia perdere. La tua vita è qui.”

Quelle parole la ferirono, ma qualcosa in lei iniziò a cambiare. La notte, quando Alberto dormiva, Sara si sedeva al computer. Era vecchio e lento, ma funzionava ancora. Cercava corsi gratuiti, opportunità, qualunque cosa che potesse restituirle un minimo di indipendenza. Non aveva soldi, ma aveva tempo e decise di usarlo per imparare. Scoprì il mondo del lavoro freelance, si iscrisse a programmi di formazione online e iniziò a studiare.

Passarono mesi. Ogni notte Sara studiava mentre Alberto continuava a trattarla con disprezzo, ignaro del piccolo universo che lei stava costruendo.

Un giorno, ricevette la sua prima proposta di lavoro: era un piccolo progetto, ma rappresentava la sua prima conquista. Con i primi guadagni aprì un conto corrente segreto. Era un gesto semplice, ma per lei significava tutto: libertà, speranza, una strada verso il futuro.

Una sera Alberto trovò un manuale sulla scrivania. “Che cos’è questo?” chiese, il tono pieno di sospetto, “Il mio futuro.” rispose Sara con calma, guardandolo negli occhi.

Lui rise, quella risata piena di arroganza che lei aveva imparato a temere. “Futuro? Non farai mai nulla senza di me. Sei una casalinga, Sara. Non vali niente da sola.” Lei non rispose. Non ce n’era bisogno. Le sue parole non avevano più il potere di ferirla.

Due anni dopo, Sara lasciò Alberto. Non fu facile. Lui urlò, la minacciò, cercò di umiliarla, ma lei era pronta. Aveva un lavoro stabile un conto in banca e, soprattutto, aveva ritrovato se stessa. Quando chiuse la porta di quella casa per l’ultima volta, stringendo la mano della figlia, sentì il cuore leggero.

“Pensi davvero di farcela senza di me?” le disse Alberto, incredulo. Sara si voltò e lo guardò negli occhi. “Non penso” rispose. “Lo so!”

Con quelle parole, si incamminò verso una nuova vita. Non era più prigioniera, era libera, finalmente, e sapeva che qualunque cosa fosse accaduta, il peggio era ormai alle spalle.

Scrittura creativa sulla violenza economica.

Agata Romanese, 1A Afm

L'ESTATE NEL PIATTO

“ricette fresche per combattere il caldo”



Con l'arrivo dell'estate le alte temperature invitano a lasciare da parte i piatti elaborati per fare spazio a ricette leggere, veloci e nutrienti, perfette per pranzi all'aperto, cene in terrazza o picnic in riva al mare. In questo articolo vi guideremo alla scoperta di piatti estivi ideali per ogni occasione, che uniscono gusto e benessere senza rinunciare alla creatività in cucina.

Dalle insalate fino ai dessert alla frutta, preparatevi a scoprire il lato più saporito dell'estate. Ecco qui per voi alcune delle nostre ricette preferite: prosciutto e melone, macedonia, pollo alla griglia, spiedini di pesce o di verdure, insalata greca e tanto altro.

Menù estivo completo per tutti i lettori e per tutti i gusti

Antipasto: bruschette al pomodoro e basilico

Pane croccante tostato, condito con pomodori maturi, olio extravergine d'oliva, aglio e foglie di basilico fresco. Un classico che apre l'appetito con semplicità e gusto.



Primo piatto: pasta fredda con pomodorini, mozzarella, tonno e olive

Un piatto fresco e colorato, perfetto da preparare in anticipo. Si può arricchire con basilico, rucola o tonno per un tocco in più.



Secondo piatto: insalata di mare con limone e prezzemolo

Un piatto leggero a base di polpo, calamari e gamberi, lessati e conditi con olio, limone e prezzemolo fresco. Ottimo anche come piatto unico.



Dolce: tiramisù alle fragole

Una variante più fresca del classico tiramisù, con savoiardi inzuppati nel succo di fragole e una crema leggera al mascarpone.



Bevanda consigliata: acqua aromatizzata al limone e menta oppure un vino bianco fresco.

CONSIGLI SULLA LETTURA...

Bentornati lettrici e lettori, oggi porterò il sequel di un libro già affrontato in questa rubrica,



ha fatto sin da subito breccia in molti cuori e continua, dal 2018, a rimanere nella top 10 dei libri più letti: sto parlando di “Dammi mille baci” e del suo continuo “Mille pezzi del mio cuore”, scritto da Tillie Cole nel 2024.

Questo nuovo libro racconta la reazione della famiglia di Poppy dopo la sua morte; principalmente si sofferma sulla sorella maggiore, Savannah, che non riesce ad affrontare la morte della sorella amata sprofondando nelle tenebre del dolore che le impediscono di vivere la vita a pieno.

Dopo 4 anni di tentativi con molti psicologi, la sua famiglia le propone un viaggio di guarigione: girerà per il mondo visitando diverse (località) scelte accuratamente per insegnargli a metabolizzare, comprendere e superare il lutto; tutto questo insieme ad altri cinque ragazzi che hanno subito,

come lei, la perdita di una persona a loro molto cara.

Cael è un ragazzo irascibile, tatuato e molto portato per l'hockey; da quando ha perso suo fratello maggiore in tragiche circostanze però ha deciso di smettere di giocare convinto che non esiste un futuro senza di lui. Da quel maledetto giorno è diventato scontroso, aggressivo e diffidente con le persone a lui care; controvoglia è stato convinto a partecipare al viaggio, del quale nutriva nessuna speranza. E' proprio all'aeroporto che i due ragazzi si incontrano per la prima volta: da lì in poi, insieme affronteranno il loro dolore, mettendo: amore, dedizione, speranza e forza, riusciranno a ricomporre le parti dei loro cuori spezzati fondendoli in uno solo, perchè fin dall'inizio avevano percepito di essere fatti l'uno per l'altra. E' un libro stupendo! Come nel primo, anche qua vengono affrontate le tematiche del dolore e la sofferenza ma, a differenza del primo, insegna come affrontarli, accettarli e superarli. A differenza del primo termina in bellezza e con la sua semplicità diffonde speranza a tutti coloro che soffrono come i due protagonisti. Anche in questo libro ritroviamo il punto di vista di entrambi che arricchisce la narrazione poiché ci mostra che esistono molti modi diversi di metabolizzare il dolore e la perdita.

QR per leggere la recensione del primo libro.



LEGGERE PER IMPARARE

“Ciò che determina il carattere di una persona non sono gli errori che commette, ma come prende quegli errori e li trasforma in lezioni anziché in scuse.”

~Lily Bloom, protagonista del libro *It Ends With Us*.

Per la maggior parte dei giovani la lettura è diventata un obbligo scolastico più che un piacere personale. Spesso viene forzata e raramente presentata in modo coinvolgente.

Per questo motivo verranno proposti alcuni titoli adatti ai lettori più giovani, con il fine di tenere la lettura lontana dall'obbligo e più vicina al piacere della scoperta.

IT ENDS WITH US

Trama: Lily Bloom si trasferisce a Boston per ricominciare da capo e apre il suo negozio di fiori. Qui incontra Ryle Kincaid, un affascinante neurochirurgo dal passato complicato. Nonostante Ryle non voglia una relazione seria, tra i due nasce un'intensa storia d'amore. Tuttavia, quando riemerge Atlas, il primo amore di Lily, e la relazione con Ryle prende una piega oscura, Lily si trova a dover fare scelte difficili per spezzare un ciclo doloroso e proteggere sé stessa e il futuro.



Commento personale: “It ends with us” è un romanzo drammatico romantico acclamato dalla critica. Ho avuto la fortuna di leggerlo circa tre anni fa. Il libro tratta tematiche importanti e a dir poco delicate, soprattutto dal punto di vista di una donna. Abuso, violenza sessuale, psicologica e manipolazione. La maggior parte delle persone, dopo aver letto il testo, ha lasciato commenti estremamente negativi, accusando l'autrice di aver romanticizzato la violenza subita, dimostrando così di non aver capito l'insegnamento generale del romanzo. Io credo che sia uno dei libri più intensi che abbia mai letto, ritengo inoltre che debba essere conosciuto da un gruppo di persone più ampio, soprattutto dalla fascia di età adolescenziale. ~Sara Ercoli

-Due cuori in affitto

Trama: Blake e Summer sono due scrittori con stili e personalità completamente opposti: lui è burbero, metodico e riservato; lei è solare, caotica e romantica. Quando per un errore si ritrovano a dover condividere la stessa casa in affitto per lavorare ai rispettivi romanzi, inizialmente è guerra aperta. Ma tra litigi, momenti imbarazzanti e battibecchi quotidiani, i due iniziano a conoscersi meglio, e forse sotto la superficie si nasconde qualcosa di più profondo. Il libro tra le tante tematiche tratta anche la disparità tra uomo e donna, sottolineando in alcune scene come le persone tendono ad ascoltare maggiormente il parere di un uomo rispetto a quello di una donna, nonostante il contenuto



del discorso sia il medesimo. “Due cuori in affitto” è una commedia romantica, frizzante, piena di humor e tensione amorosa.

-Love me Love me

Trama: La protagonista è June White, una ragazza introversa e amante dei documentari true crime, costretta a trasferirsi a Laguna Beach, in California, a causa dell'irrequietezza della madre artista. All'ultimo anno di liceo, June si ritrova in un ambiente nuovo, dove i compagni la accolgono con calore, tutti tranne James Hunter. James è il classico “bello e dannato”, con un passato oscuro e un atteggiamento spericolato che lo rende affascinante e pericoloso. Nonostante le differenze, tra June e James nasce un'attrazione irresistibile che li porterà a confrontarsi con i propri sentimenti e le proprie paure.

“Love me Love me” affronta temi come i disturbi alimentari, i problemi adolescenziali, il bipolarismo, l'autolesionismo, e la difficoltà di esprimere i propri sentimenti.



Sara Ercoli e Marina Casini IIB



POLITICAL COMICS



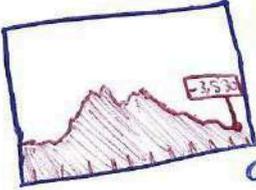
DA YASSIR BOUROS

By



CON QUESTE
TARIFFE ORA LE
AZIENDE AMERICANE
TORNERANNO A LAVORARE
QUI!

TARIFFE IN %	
CINA 50%	CANADA 10%
UCRAINA 5%	UE 15%
INDIA 30%	MAROCCO 5%
BRASILE 80%	NEZELANDA 5%
AUSTRIA 20%	INDONESIA 30%
ROD LUX 20%	MINNEAPOLI 30%
FRANCE 20%	RUSSIA 0%



DAI RAGAZZI
DOVE STATE
ANDANDO?



Fine!